

4 dicembre 2021.

Buonasera a tutti. Mi scuso per la mia assenza e considerato che contavo i giorni per essere qui con voi stasera e incontrare nuovi amici, il rammarico è davvero grande. Purtroppo oggi il caso, o se preferite il sistema ferroviario italiano, non mi è stato amico.

Comunque, vorrei ringraziare innanzitutto le giurate e i giurati del concorso letterario per l'onore concessomi. E con loro, tutte le persone che hanno provveduto all'organizzazione e alla gestione dell'iniziativa, in primis Pasquale Frisi. Per chi, come me, ama scrivere e confrontarsi con i lettori e gli altri autori, i premi letterari sono un'occasione preziosa per condividere la propria passione con chi, vicino o lontano, è realmente interessato ai sogni, all'immaginazione, alle speranze che riga dopo riga prendono corpo su una pagina bianca.

In una società nella quale, purtroppo, conta ormai soltanto l'effimero apparire, dove spesso i libri assumono importanza a prescindere dai contenuti ma piuttosto in funzione della capacità di penetrazione sul mercato, il lavoro dei tanti appassionati che senza altri fini materiali si dedicano a creare e conservare iniziative come questa, diventa una sorta di baluardo contro l'ignoranza diffusa, contro la sciatteria dilagante, contro l'omologazione priva di spessore morale ed etico promossa dai media e cavalcata dalle masse.

Credo che queste persone, persone come voi, siano delle oasi nel deserto culturale, dei fari che seppur piccoli sono in grado di custodire luci ben più grandi.

E io, voi, tutti noi che seguiamo quella fiamma, abbiamo il compito di continuare a tenerla accesa.

Pertanto, vi stringo la mano da lontano e vi ringrazio ancora per tutto quello che fate e per quello che farete, e nel complimentarmi con i vincitori e gli altri finalisti, ma anche con chi non è riuscito a piazzarsi (perché ogni volta che si scrive un'opera, ogni volta che una pagina bianca cambia colore, è comunque una vittoria), colgo l'occasione per augurare a tutti i presenti un luminoso futuro.

Un abbraccio.

Ad maiora, amici.

Luigi Brasili